



MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE



DIPARTIMENTO DELLA
FUNZIONE PUBBLICA



COREP
Consorzio per la Ricerca e l'Edilizia Permanente



**REGIONE
PIEMONTE**



OPLAB
Laboratorio
sulle opere pubbliche

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio

SECONDA EDIZIONE

**Progetto urbano e
qualità architettonica
come strumento per
lo sviluppo locale**

NOVEMBRE 2005

PROGRAMMA



**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica
www.regione.piemonte.it/sit

www.oplab.corep.it

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio
SECONDA EDIZIONE

Progetto urbano e qualità architettonica come strumento per lo sviluppo locale

PROGRAMMA

Introduzione

Inquadramento del corso nell'Intesa Istituzionale di programma tra lo Stato e la Regione Piemonte

Dott. Giuseppe Benedetto – Direzione Programmazione e Statisticapag. 2

Le finalità del progetto formativo

Arch. Franco Ferrero – Direzione Pianificazione e Gestione Urbanisticapag. 3

Introduzione al corso

Prof. Roberto Gambino – Politecnico di Torinopag. 5

Primo incontro

Norme e progetti per il paesaggio alle diverse scale d'intervento (dai piani ai progetti)

Arch. Claudia Cassatelli, Arch. Paolo Castelnovi – Politecnico di Torinopag. 7

Progetto e qualità architettonica del costruito e degli spazi pubblici

Prof. Antonio De Rossi – Politecnico di Torinopag. 9

Secondo incontro

Sviluppo sostenibile e valutazione di compatibilità ambientale di piani e programmi

Arch. Fabio Minucci – Politecnico di Torinopag. 11

Quadri di riferimento europeo e politiche territoriali a scala nazionale e regionale: la specificità dell'esperienza italiana

Prof. Carlo Salone – Università degli Studi di Torinopag. 12

Conclusione

Prospettive dell'iniziativa formativa

Arch. Margherita Bianco - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio
SECONDA EDIZIONE

Progetto urbano e qualità architettonica come strumento per lo sviluppo locale

INTRODUZIONE

Inquadramento del corso nell'Intesa Istituzionale di programma tra lo Stato e la Regione Piemonte

Dott. Giuseppe Benedetto – Direzione Programmazione e Statistica

L'intesa Istituzionale di programma è stata sottoscritta tra il Governo e la Regione Piemonte nel 2000, in attuazione della legge 662/1996 (art. 2, comma 203) che detta la disciplina sulla programmazione negoziata. Prevede una serie di accordi (denominati Accordi di programma quadro) sui seguenti assi:

- 1) risorse naturali: risorse idriche, difesa del suolo, rifiuti ed inquinamento, energia,
- 2) risorse culturali: beni culturali e turismo culturale,
- 3) reti e nodi di servizi: viabilità e trasporti ferroviari, sanità.

A questi assi si sono aggiunti dopo il 2002: la società dell'informazione, la ricerca, la formazione, la riqualificazione urbana, lo sviluppo locale e la rete ecologica.

Le risorse che lo Stato mette annualmente a disposizione delle Regioni sono destinate alle aree depresse o sottoutilizzate (ossia quelle che beneficiano dei fondi comunitari per la riconversione produttiva) per la realizzazione di opere pubbliche. I soggetti attuatori sono di solito i Comuni.

Fino ad oggi sono stati sottoscritti 18 accordi di programma quadro: sulle risorse idriche, sui beni culturali (le Reggìe Sabaude), sul turismo (risorse termali), sui trasporti (Servizi aeroportuali per i giochi olimpici e movicentri), sulla difesa del suolo, sui siti da bonificare, sullo sviluppo locale, sulla ricerca e sulla società dell'informazione. Allo stato attuale sono stati finanziati 567 interventi, per un ammontare di risorse pari a circa 1.167 Meuro.

Il corso è stato finanziato con le risorse che il CIPE ha destinato al Piemonte per la ricerca e la formazione con la deliberazione 36 del 3 maggio 2002. E' stato elaborato un progetto tra la Regione, l'Università di Torino e il Politecnico di Torino, che ha portato alla costituzione di un laboratorio sulle opere pubbliche presso il COREP (consorzio tra Università, Politecnico e Regione) che prevede di approfondire due temi specifici :

- 1) il paesaggio, ossia il corso che inizia oggi, dedicato ai tecnici comunali,
- 2) le opere pubbliche, esaminate dalla fase della programmazione triennale alle fasi della progettazione, dell'appalto e dell'attuazione. Su questo secondo tema si è concluso il primo anno di formazione di 50 giovani borsisti, 25 amministrativi e 25 tecnici, che lavorano in coppia presso 25 uffici tecnici comunali o delle Comunità montane e che sono seguiti da docenti universitari sugli specifici casi che i Comuni si trovano ad affrontare quotidianamente nella progettazione e nell'attuazione delle opere pubbliche.

Quali sono le ragioni che hanno indotto la Regione ad avviare questo progetto formativo?

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio
SECONDA EDIZIONE
Progetto urbano e qualità architettonica come strumento per lo sviluppo locale

Nel corso degli anni il CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e il Ministero del Tesoro hanno sempre di più mutuato i criteri adottati dall'Unione Europea nella scelta degli interventi: avanzamento progettuale, cantierabilità, rispetto dei tempi sia nella progettazione che nell'attuazione degli interventi, rigido monitoraggio della spesa e decurtazione dei finanziamenti per chi non rispetta di tempi.

Dal 2003 il Cipe ha previsto che non vengano più trasferite nuove risorse alle Regioni che non svolgono il monitoraggio sulle opere pubbliche, secondo i criteri e le modalità previste dal Ministero del Tesoro.

Il monitoraggio degli Accordi di programma quadro ha messo in luce le difficoltà in cui operano i Comuni e i ritardi che si accumulano nelle fasi di progettazione, anche a causa dei problemi che sorgono nelle fasi di autorizzazione da parte delle autorità preposte.

Il corso di oggi si propone di diffondere maggiormente la conoscenza del paesaggio e delle problematiche derivanti dall'attuazione di opere ed interventi sul territorio per perseguire la qualità della progettazione e con l'obiettivo di accelerare la spesa pubblica

Da quando il CIPE assegna le risorse occorrono in media due anni di tempo per iniziare i lavori. Chi è esperto in materia sa bene che in alcuni casi sono pochi, a meno che il finanziamento non sia assegnato già sui progetti definitivi, come è avvenuto nell'ultima tornata sul Docup 2000-2006.

E' altrettanto noto quanto la compressione dei tempi nella realizzazione delle opere pubbliche, imposta dalle leggi di finanziamento comunitarie e nazionali, rischi di ridurre la qualità della progettazione architettonica. Quante amministrazioni si sono trovate di fronte alla grave scelta di rinunciare ad un finanziamento o di realizzare comunque un'opera di bassa qualità?

La Direzione regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica ha lavorato molto in questi anni per sviluppare la cultura della qualità nella pianificazione urbanistica, paesistica e nella progettazione architettonica. La Direzione programmazione si propone con questa iniziativa di coniugare maggiormente la cultura della pianificazione e della progettazione con quella dell'accelerazione della spesa, con l'obiettivo di mantenere un'elevata spesa pubblica nella nostra regione caratterizzata da un grado crescente nella qualità dei progetti elaborati dalle amministrazioni locali.

Le finalità del progetto formativo

Arch. Franco Ferrero – Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica

La Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica intende concorrere all'approfondimento e all'aggiornamento delle conoscenze attinenti alle politiche territoriali e paesistiche, politiche che stanno vivendo una fase importante di revisione e riallineamento sulla base degli indirizzi comunitari e in aderenza al futuro scenario economico e ambientale.

L'azione formativa intende proseguire il percorso iniziato nella scorsa edizione ed approfondire i temi sollevati dagli uffici tecnici degli enti locali nel quotidiano impegno lavorativo con l'impegno di fornire arricchimento professionale, trova riferimento e supporto dagli indirizzi contenuti nelle recenti normative comuni-

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio

SECONDA EDIZIONE

Progetto urbano e qualità architettonica come strumento per lo sviluppo locale

tarie (Convenzione Europea del Paesaggio – Firenze 20 ottobre 2000) che indicano la formazione come misura specifica “ per accrescere la sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione “ attraverso “ la formazione di specialisti nel settore della conoscenza e dell'intervento sui paesaggi. “ e promuovendo la realizzazione “ dei programmi pluridisciplinari di formazione sulla politica e la salvaguardia, la gestione e la pianificazione del paesaggio destinato ai professionisti del settore pubblico e privato “ ed in leggi nazionali quali il recente Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs.n.42/2004.

L'approccio metodologico si fonda su alcuni concetti contenuti nello *Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo* (Posdam 1999) e nella *Convenzione Europea del Paesaggio* (Firenze 2000) e propone una visione integrata del paesaggio, sistema unitario nelle quali le componenti ecologica e naturale interagiscono con quella insediativa, economica e socio-culturale.

Il corso intende fornire un contributo per l'approfondimento della conoscenza degli strumenti di pianificazione e della progettazione che concorrono a governare l'evoluzione del paesaggio, assumendo il “paesaggio” quale riferimento per qualsiasi progetto a scala puntuale e territoriale e vuole essere un impegno condiviso con gli enti locali per contribuire alle scelte di trasformazione, del recupero e della valorizzazione del territorio.

Le finalità di condivisione tra i diversi soggetti territoriali richiedono sedi di dibattito e di confronto e la disponibilità ad approfondire le possibili strategie paesistiche, di progettazione architettonica, le valutazioni socio-economiche per raggiungere obiettivi di sviluppo consapevole, condiviso e durevole, andando oltre un confronto tra soli esperti.

Si propongono quattro incontri con qualificati docenti universitari che propongono all'attenzione strategie di pianificazione, di progettazione urbana che rispondono alle recenti sollecitazioni degli indirizzi comunitari.

Nel contempo si propongono delle sedi di dibattito per l'integrazione delle conoscenze e la condivisione delle esperienze, ricercando peraltro un clima d'aula improntato al flusso circolare della comunicazione in funzione della condivisione dei linguaggi e allo sviluppo della capacità di concertazione e migliore espressione delle competenze professionali nelle sedi decisionali.

I dipendenti degli uffici tecnici degli enti locali rivestono un ruolo cardine nella azione di governo del territorio e sono competente riferimento per gli amministratori pubblici, professionisti e cittadini; a loro la possibilità di concorrere alla sensibilizzazione dei vari *soggetti interessati* nelle sedi locali.

Torino, 8 novembre 2005

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio
SECONDA EDIZIONE

Progetto urbano e qualità architettonica come strumento per lo sviluppo locale

Insegnamento:

Introduzione al corso

Docente: Prof. Roberto Gambino – Politecnico di Torino

Programma del modulo didattico

1. le ragioni del paesaggio:

una domanda sociale crescente e diffusa di qualità, che esprime anche nuovi bisogni di rapporto con l'ambiente e nuovi diritti di cittadinanza (di identità, di natura, di sicurezza e di bellezza), a scala locale e planetaria;

la dilatazione delle istanze conservative (dagli oggetti ai sistemi di relazioni, dai fatti ai contesti, dalle isole alle reti, dai beni al patrimonio....) e il loro inscindibile rapporto con l'innovazione e i processi di sviluppo (Luci, 2003 e 2004);

il patrimonio come espressione della qualità territoriale: i "sistemi culturali territoriali", il paesaggio come collante del patrimonio culturale, tra natura, cultura e memorie;

l'interconnessione conservazione-sviluppo, memorie-innovazione (non c'è paesaggio senza progetto).

2. paesaggio e territorio:

nelle politiche del P. il vero terreno di scontro è il controllo delle dinamiche territoriali che producono il paesaggio;

la questione del paesaggio tocca i rapporti tra società e territorio, mette a nudo alcune contraddizioni fondamentali dello sviluppo economico e sociale contemporaneo;

l'intervento sul paesaggio investe necessariamente i rapporti tra visto e vissuto, tra biosfera, sociosfera e semiosfera, dunque la territorialità;

la svolta impressa dalla Convenzione Europea del Paesaggio (CE,2000):

–la tutela del paesaggio non riguarda singole aree ma l'intero territorio,

–il paesaggio ha un significato complesso, anche culturale e identitario,

–la tutela del paesaggio non può prescindere dalle percezioni e dalla partecipazione delle popolazioni.

3. il paesaggio come fattore di sviluppo sostenibile:

il ruolo del paesaggio come fattore di sviluppo locale e risorsa competitiva:

la necessità di riscoprire nel P. e nei suoi processi evolutivi le "radici del nostro futuro" (De Varine, 2003) e i nessi identitari che legano la gente ai luoghi, ma anche le carte strategiche da giocare nelle reti di scambio, produzione e comunicazione che espandono la competizione a livello globale;

le evidenze empiriche: dai cicli (spesso nefasti) della valorizzazione turistica, all'incorporamento dei valori paesistici nella valorizzazione dei prodotti tipici (Chianti, Langhe, 5 Terre...), al ruolo aggressivo del "capitale simbolico" e dei nuovi "paesaggi culturali" nel marketing urbano e territoriale;

verso nuovi modelli interpretativi: il concetto di milieu innovativo come tramite tra fattori economici, sociali e culturali e fattori paesistici e ambientali;

il progetto di paesaggio tra istanze conservative e imperativi di sviluppo locale: la valorizzazione del patrimonio culturale e paesistico come valorizzazione territoriale.

4. la pianificazione come strumento di gestione e conservazione attiva:

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio

SECONDA EDIZIONE

Progetto urbano e qualità architettonica come strumento per lo sviluppo locale

il passaggio "dai vincoli al piano" nella logica della CEP e nell'evoluzione legislativa italiana (dalla L.1497/1939 alla L.431/1985 al Codice 2004, alla L.183/1989, alla L.394/1991...);

la crescente importanza dell'orientamento strategico e "visionario", complesso e lungimirante e non direttamente normativo;

la riconfigurazione della missione regolatrice, nei nuovi orizzonti pluralistici e cooperativi, alla ricerca di una "sussidiarietà responsabile" e di una leale collaborazione inter-istituzionale;

il rafforzamento della missione conoscitiva, valutativa e argomentativa, mentre prendono rilievo la costruzione sociale del piano e i processi di condivisione e negoziazione strategica.

5. conoscenza, valutazione e pianificazione:

la crescente importanza dell'"interpretazione strutturale" del territorio, sulla base del riconoscimento dei fattori, elementi e relazioni, relativamente stabili, permanenti o di lunga durata che condizionano i processi di trasformazione ed assicurano la trasmissione nel tempo dei caratteri identitari;

i riscontri legislativi regionali (invarianti strutturali, statuti dei luoghi, pianificazione strutturale...) ed esperienze applicative nella pianificazione d'area vasta;

l'introduzione delle procedure valutative (e in particolare della "valutazione ambientale strategica" prevista dalle direttive comunitarie) nella costruzione sociale dei piani.

6. le politiche d'intervento:

le 2 filosofie a confronto:

–verso politiche diffuse e diversificate, che tendono a ricollegare produzione e fruizione del paesaggio, mediante strategie d'azione condivise e plurali (rif: CEP),

–verso politiche d'eccellenza, che tendono a staccare la fruizione dalla produzione, mediante sistemi di regole che prevalgono sui legami locali (rif: Unesco);

l'attenzione per l'unitarietà e complessità del patrimonio territoriale e quella per le differenze e le specificità: il rischio da un lato di separare "le cose da tutelare da quelle da trasformare" (i bei paesaggi dal paese reale) e il rischio opposto di perdere di vista le singolarità e le emergenze, anche nel loro valore spettacolare e monumentale;

la tutela dell'"intatto" e dell'intangibile nel contesto della complessità dinamica (separare quando necessario, integrare ovunque possibile);

la diversificazione tipologica dei paesaggi (es. Progetto Ape, con rif. Sestini);

l'articolazione delle unità di paesaggio nelle esperienze applicative.

7. le politiche del paesaggio come questione europea:

l'indifferibilità di politiche di conservazione innovativa a scala europea ed euro-mediterranea: le iniziative del Consiglio d'Europa (CEP, RECEP) e dell'Unione Europea;

la crescente dipendenza della maggior parte dei problemi paesistici e ambientali da dinamiche e politiche europee (agricole, infrastrutturali ecc.) o internazionali;

il ruolo strategico che la conservazione e la valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche possono svolgere nella ricerca della nuova identità europea.

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio
SECONDA EDIZIONE

Progetto urbano e qualità architettonica come strumento per lo sviluppo locale

PRIMO INCONTRO

Sessione del mattino, ore 9.00 - 13.00

Insegnamento:

**Norme e progetti per il paesaggio alle diverse scale d'intervento
(dai piani ai progetti)**

Docenti:

Arch. Paolo Castelnovi – Politecnico di Torino

Arch. Claudia Cassatella – Politecnico di Torino

Programma del modulo didattico

Prima parte

Paolo Castelnovi

La pianificazione del paesaggio

Applicare strategie diverse derivanti dal Codice dei beni culturali e dalla Convenzione europea

Livelli di piano; le interazioni e le interferenze tra indirizzi regionali, piani di coordinamento provinciali e piani locali.

Norme per il paesaggio: integrate o separate dal resto dei piani?

Gestire l'applicazione normativa: un nuovo ruolo per la valutazione, dalla CE alla VAS

Gestire la promozione della qualità paesistica in termini attivi e non solo di controllo

Seconda parte

Claudia Cassatella

La progettazione del paesaggio:

livelli e scale d'intervento; rapporto piano-progetto; tipologie di interventi dal sistema del verde al giardino (esempi)

metodi, temi e strategie, aspetti peculiari (scale, tempi, materiali), lessico

Il paesaggista:

Campi operativi

Formazione e abilitazione, origini della professione e specificità rispetto ad altre figure professionali

Il contributo nella prima parte evidenzia la complessità delle interazioni tra norme e indirizzi riguardanti il paesaggio: tra livelli istituzionali, tra aspetti di controllo e aspetti di promozione attiva, tra regola e interpretazione.

Nella seconda parte si mira a chiarire la specificità delle competenze del paesaggista soffermandosi su quelle utili rispetto ad ambiti operativi frequenti, come l'approccio sistemico, l'utilizzo di materiali vivi e di dinamiche naturali o il controllo di aspetti percettivi dello spazio aperto.

Si portano esempi di interazione di piani e norme (per la prima parte) e di modalità d'intervento del paesaggista nei paesi in cui tale figura professionale è riconosciuta da più di un secolo (per la seconda parte).

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio
SECONDA EDIZIONE

Progetto urbano e qualità architettonica come strumento per lo sviluppo locale

Bibliografia

I

AV I nuovi soggetti della pianificazione, atti VI conferenza SIU 2002, Franco Angeli 2003
AV Sustainable spatial development:strengthening intersectoral relations, Budapest 2003, sito <coe.int/T/E/Cultural_Cooperation/Environment/Landscape/> su European regional planning n.69,
Gambino R., *Pianificazione del paesaggio e governance territoriale:7 tesi*, Conv.Inu, Cagliari 4/2/05
Countryside Commission, *Landscape Assessment guidance, Advisory booklet*, Cheltenham. 2003,
Scazzosi L. (a cura di), *Politiche e culture del paesaggio. Esperienze internazionali a confronto*, Ministero BBAACC , Gangemi, Roma 1999

II

ASLA American Society of Landscape Architects On Line, "Landscape Architecture: Defining the Profession", in www.asla.org , 2001
Cassatella C., Bagliani F. (a cura di), *Creare Paesaggi. Realizzazioni, teorie e progetti in Europa*, atti della rassegna internazionale, Alinea, Firenze 2003.
Cassatella C., Bagliani F. (a cura di), *Creare Paesaggi. In ogni modo/Allways/De toute façon*, atti della II rassegna internazionale, Alinea, Firenze 2005.

Riviste di settore

Architettura del paesaggio, Folia (suppl. Acer), *Topos* (tedesco/inglese), *Anthos* (tedesco/francese), *Rivista Ricerche per la progettazione del paesaggio*. <http://www.unifi.it/rdrpp/>

Siti internet

Consiglio Europa www.coe.int/T/E/Cultural_Cooperation/Environment/Landscape/>
AIAPP Associazione Italiana Architettura del Paesaggio www.aiapp.net
ASLA American Society of Landscape Architects www.asla.org
EFLA European Association of Landscape Architects www.efla.org
FEDAP Federazione Associazioni Professionali Ambiente e Paesaggio www.fedap.org
IFLA International Association of Landscape Architects www.iflaonline.org

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio
SECONDA EDIZIONE

Progetto urbano e qualità architettonica come strumento per lo sviluppo locale

Sessione del pomeriggio, ore 14.00 - 18.00

Insegnamento:

Progetto e qualità architettonica del costruito e degli spazi pubblici

Docente:

Prof. Antonio De Rossi – Politecnico di Torino

Programma del modulo didattico

Prima parte: caratteri delle trasformazioni recenti dei paesaggi piemontesi

1. Il dibattito contemporaneo sulla qualità dell'architettura e dell'ambiente urbano, importanza e limiti. Un tema oggi centrale: la qualità architettonica e del paesaggio è realmente un fattore di competizione e di sviluppo-identità locale?
2. Continuità o rottura? Disegno urbano e spazio pubblico nelle grandi trasformazioni urbane (esemplificazioni: le Spine e il riuso delle aree industriali dismesse a Torino)
3. Tra locale e sovralocale. Grandi progetti infrastrutturali e interazioni con il paesaggio insediativo (esemplificazioni: autostrada della valle di Susa, Tav-Tac, corso Marche e tangenziale a Torino, ecc.)
4. Tra omologazione e differenziazione. Trasformazione "ordinaria" degli ambienti insediativi locali (esemplificazioni: corridoi vallivi, fasce pedemontane, fondovalle collinari, pianura)
5. Conservazione o reinvenzione? Valorizzazione e caratterizzazione del patrimonio storico e degli spazi del turismo (esemplificazioni: il recupero dei centri storici, il problema dell'arredo urbano, il tema del "tipico", ecc.)

Seconda parte: temi di progetto

1. Ha di nuovo senso parlare di forma e di idea di città, di matrici insediative? Il progetto delle nuove espansioni e del riuso di aree urbanizzate esistenti alla luce della nuova dimensione territoriale e paesaggistica imposta dai processi di dispersione insediativa e di ricentralizzazione degli ultimi decenni.
2. Il progetto dell'ambiente urbano: valorizzazione delle risorse contestuali (matrici insediative, tracciati, elementi notevoli, sistemi del verde) e identificazione degli elementi di qualità dello spazio costruito (la stanza urbana, i confini dello spazio aperto, gli elementi morfologici, materiali e textures, intreccio spazio pubblico-spazio privato, mixité funzionale, uso del territorio nel corso del tempo, sostenibilità ambientale)
3. Il progetto di nuovi insediamenti produttivi e residenziali negli spazi della città diffusa: strategie e temi progettuali (rapporto col luogo, matrici insediative, densità, immagine dell'architettura, il disegno degli spazi aperti).

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio

SECONDA EDIZIONE

Progetto urbano e qualità architettonica come strumento per lo sviluppo locale

4. Il progetto delle infrastrutture come elemento generatore e di controllo delle morfologie costruite e del paesaggio.

5. Il progetto di valorizzazione dei centri minori, del paesaggio rurale, degli spazi del turismo: la qualificazione degli spazi aperti, il recupero del patrimonio architettonico, come orientare la costruzione del nuovo, il problema della mobilità e accessibilità veicolare, ecc.

6. Due temi emergenti: la sostenibilità ambientale e l'innovazione tecnologica come elemento di qualificazione dell'architettura; la messa a punto di nuove morfologie e tipologie abitative e edilizie per un modello insediativo territoriale di "policittà" compatta.

Bibliografia

REGIONE PIEMONTE, *Valutare i programmi complessi*, L'Artistica Editrice, Savigliano 2004
REGIONE PIEMONTE, *Metodologie per il recupero degli spazi pubblici negli insediamenti storici*, L'Artistica Editrice, Savigliano 2005

REGIONE PIEMONTE, *Piano Territoriale Regionale. Approfondimento della Valle di Susa. Gli studi e gli elaborati preliminari*, dvd, gennaio 2005

EUGENIO TURRI, *La conoscenza del territorio. Metodologia per un'analisi storico-geografica*, Marsilio, Venezia 2002.

ARTURO LANZANI, *I paesaggi italiani*, Meltemi, Roma 2003.

ANTONIO DE ROSSI (a cura di), *Atlante dei paesaggi costruiti*, prefazione di Aimaro Isola, Blu edizioni, Cuneo 2002.

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio
SECONDA EDIZIONE

Progetto urbano e qualità architettonica come strumento per lo sviluppo locale

SECONDO INCONTRO

Sessione del mattino, ore 9.00 - 13.00

Insegnamento:

Sviluppo sostenibile e valutazione di compatibilità ambientale di piani e programmi

Docente

Arch. Fabio Minucci – Politecnico di Torino

programma del modulo didattico

Il nuovo approccio alla pianificazione e la nuova funzione del piano

La nuova riconfigurazione del governo del territorio: sviluppo sostenibile, sussidiarietà, cooperazione inter-istituzionale

Il piano come strumento per conoscere il territorio e valutare le scelte di sviluppo nella costruzione condivisa del piano

L'interpretazione strutturale del territorio come punto di partenza per definire i processi di trasformazione

La valutazione ambientale strategica come presupposto per la costruzione sociale del piano

I recenti sviluppi dell'economia e dei suoi rapporti con il territorio, l'evoluzione dei modelli decisionali, il peso crescente dell'ambiente nei processi di sviluppo, stanno mutando profondamente i contenuti e la funzione del piano nel governo del territorio.

Il contributo intende analizzare questo processo evolutivo a partire dalle leggi urbanistiche regionali più recenti, dalla direttiva comunitaria sulla VAS e dall'analisi di alcune recenti esperienze.

Bibliografia

F. Minucci, *L'evoluzione del governo del territorio e dell'ambiente*, Utet, Torino 2005

C.A. Barbieri, C. Giamo (a cura di), *Nuove leggi urbanistiche delle regioni tra specificità e omologazione*, Alinea, Firenze, 2003

G. Cinà (a cura di), *Descrizione fondativa e statuto dei luoghi. Nuovi fondamenti per il piano comunale*, Alinea, Firenze, 2000

P.C. Palermo, *Prove di innovazione. Nuove forme ed esperienze di governo del territorio in Italia*, F. Angeli, Milano, 2001

L. Fusco Girard, P. Nijcamp. (a cura di), *Le valutazioni per lo sviluppo sostenibile della città e del territorio*, F. Angeli, Milano, 1997

Siti Internet

Associazione Nazionale degli Urbanisti e dei Pianificatori Territoriali e Ambientali (Le leggi urbanistiche in Italia) <http://www.urbanisti.it/leggireg/leggi-fra.htm>

Formez <http://www.ambiente.formez.it/vas.html>

Centro VIA Italia <http://www.centrovia.it/>

INU <http://www.inu.it/>

UE http://europa.eu.int/pol/env/index_it.htm

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio
SECONDA EDIZIONE
Progetto urbano e qualità architettonica come strumento per lo sviluppo locale

Sessione del pomeriggio, ore 14.00 - 18.00

Insegnamento:

Quadri di riferimento europeo e politiche territoriali a scala nazionale e regionale: la specificità dell'esperienza italiana

Docente:

prof. Carlo Salone – Università degli Studi di Torino

Programma del modulo didattico

La dimensione comunitaria ha assunto una rilevanza centrale nelle politiche pubbliche, e in particolar modo in quelle territoriali. Ci troviamo oggi di fronte a un processo di "europeizzazione" dell'azione territoriale che riflette almeno in parte l'adozione di metodi di lavoro e strumenti operativi messi a punto nell'alveo di quello che è stato chiamato *European Spatial Planning*. In questo contributo si descriveranno gli elementi portanti dell'azione territoriale comunitaria, con riferimento:

alle problematiche dello sviluppo territoriale, affrontate a scale diverse (scala continentale: lo *Schema di sviluppo dello spazio europeo*; scala locale: PIC Urban, Programmi Pilota Urbani);
all'evoluzione del quadro delle politiche regionali (riforma del regolamento 2000-2006 dei Fondi strutturali attualmente in corso e sue implicazioni per il territorio italiano).

Bibliografia

Ce Commissione europea (1991), *Europa 2000. Prospettive per lo sviluppo del territorio comunitario*, Comunicazione della Commissione, Comunità europee, Lussemburgo

Ce Commissione europea (1994), *Europa 2000+. Cooperazione per lo sviluppo del territorio europeo*, Comunicazione della Commissione, Comunità europee, Lussemburgo

Ce commissione europea (1997a), *La problematica urbana: orientamenti per un dibattito europeo*, Comunicazione della Commissione, COM(97), 197 def

Ce Commissione europea (1997b), *Agenda 2000. Per un'Unione più forte e più ampia*, Comunità europee, Lussemburgo

Ce Commissione europea (1998a), *L'Europa delle città. Azioni comunitarie in ambiente urbano*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

Ce Commissione europea (1998b), *Quadro d'azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell'Unione europea*, Comunicazione della Commissione, Bruxelles

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio
SECONDA EDIZIONE
Progetto urbano e qualità architettonica come strumento per lo sviluppo locale

Ce Commissione europea (2005), *Un nuovo partenariato per la coesione. Convergenza competitività cooperazione, Terza relazione sulla coesione economica e sociale*, Lussemburgo: Ufficio delle comunicazioni ufficiali delle Comunità europee

Csd - Committee on spatial development (a cura di) (1999), *ESDP - European spatial development perspective. Towards balanced and sustainable development of the territory of the EU*, Final discussion at the meeting of Ministers responsible for regional/spatial planning of the European Union, Potsdam

Governa F., Salone C. (2005), "Italy and European Spatial Policies: Polycentrism, Urban Networks and Local Innovation Practices" (2004), Faludi A. and Janin Rivolin U. (eds.) 'Southern Perspectives on European Spatial Planning', *European Planning Studies*, special issue, 13 (2), March, pp. 264-283

Janin Rivolin U. (2003), "Shaping European spatial planning: how Italy's experience can contribute", in *Town Planning Review*, special issue on the application of the European spatial Development Perspective, vol. 74, n.1, January 2003, pp.51-76

Janin Rivolin U. and Faludi A. (2005), "The Hidden Face of European Spatial Planning: Innovations in Governance", 'Southern Perspectives on European Spatial Planning', special issue for *European Planning Studies*

Janin-Rivolin U. (a cura di) (1999), *Le politiche territoriali dell'Unione europea. Esperienze, analisi, riflessioni*, Milano, Franco Angeli

Janin-Rivolin U. (2004), *European Spatial Planning*, Milano, Franco Angeli

Salone C.(2004), *Il Piemonte nella macroregione padana. Strategie territoriali tra competizione e cooperazione*, Irescenari, Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte, Torino

Salone C. (2004), "Polycentricity in Italian policies", W.Zonneveld *et al.* (eds.), 'Polycentric urban development across Europe', Special issue of *Built Environment*, 31.2, pp.143-152

Salone C. (2005), "Il territorio nelle politiche. Reti di soggetti, risorse localizzate e vantaggi competitivi nei processi di sviluppo locale", in Dematteis G., Governa F, *Territorialità, sviluppo, sostenibilità: il Sistema Locale Territoriale (SloT)*, Milano, Franco Angeli

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio
SECONDA EDIZIONE

Progetto urbano e qualità architettonica come strumento per lo sviluppo locale

Elenco pubblicazioni di interesse e rispettivi indirizzi Internet

“Valutare i programmi complessi” – Progetto CVT

www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/interreg/progetti/cvt.htm

Linee Guida del Progetto CVT

www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/interreg/progetti/linee.htm

Folder del Progetto CVT

www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/interreg/progetti/cvt.htm

“Metodologie per il recupero degli spazi pubblici negli insediamenti storici” – Progetto CulturAlp

www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/interreg/progetti/culturalp.htm

WP3 “Indicators and SWOT analysis” – Progetto CulturAlp

<http://www.culturalp.org/ita/workpackages/wp3.htm>

WP4 “Operational tools” – Progetto CulturAlp

<http://www.culturalp.org/ita/workpackages/wp4.htm>

Folder del Progetto CulturAlp

www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/interreg/progetti/culturalp.htm

Rivista dell'Urbanistica n. 3 ottobre 2004 – Progetto Enplan, La valutazione Ambientale di Piani e Programmi

www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/public/rivista_prec.htm
www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/interreg/progetti/enplan

Folder del Progetto Enplan

www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/interreg/progetti/enplan

Rivista dell'Urbanistica n. 4

www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/public/rivista.htm

Linee Guida Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - Progetto Enplan

<http://www.interreg-enplan.org/linee3.htm>

Criteri e indirizzi per la tutela del Paesaggio

<http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/public/guide.htm>

